Anno XLVIII - N. 3 - DICEMBRE 2024

naia scarpona

Foglio della Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Alpini

Fondato nel 1954

Foto G. Trovò

ROVIGO E SONO 100

Buone feste

Poste italiane S.p.A. Sped. in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, NE/PD Per invii all'estero: Tassa pagata Taxe perçue

Il Direttore

Direttore Antonio Maritan

Zaino a terra

Cari alpini, in breve tempo ci hanno lasciato **Brunetto (Bruno) Bertipaglia e Lino Rizzi.**
Permettetemi un ricordo personale. Con Bruno avevamo frequentato le superiori insieme e poi ci eravamo ritrovati entrambi con il cappello alpino in una manifestazione sezionale: la lieta sorpresa aveva fatto sì che non ci perdessimo più di vista. Quando Lino è diventato Presidente e ha affidato la tesoreria a Bruno, c'era la necessità di individuare un Direttore per il nostro periodico e Bruno aveva fatto il mio nome. Era così partita una collaborazione impegnativa, ma anche ricca di soddisfazioni.
Bruno aveva un carattere calmo, di fronte a un problema ne esaminava tutti gli aspetti per poi suggerire una sua soluzione, sempre ponderata e ragionata. **Lino**, invece, era "l'uomo del fare": iperattivo, affrontava qualsiasi questione con piglio decisionale e non aveva paura di "rischiare" in prima persona.
Due caratteri diversi ma che hanno dato moltissimo all'ANA in termini di capacità personale e di dedizione. Doti riconosciute a Lino anche nel suo impegno nel Consiglio nazionale che lo hanno fatto conoscere in tutte le Sezioni alpine. A conferma di ciò il loro ultimo viaggio è stato accompagnato da tanti e tanti alpini.
Ai familiari rinnoviamo la nostra vicinanza ricordando che i nostri alpini "andati avanti" non vengono dimenticati.

A voi tutti che ci leggete, **auguriamo** di essere, nelle festività di fine anno, accanto ai vostri cari; vicini a chi non è in salute; visitate gli anziani che sono da soli e fatevi il proposito di essere più presenti nei vostri territori, nei Gruppi e nella Sezione in modo che le nostre attività riprendano con rinnovato entusiasmo coinvolgendo tante altre *penne nere*.

Ciao Lino

Improvvisamente, nei primi giorni di novembre, ci ha lasciati l'artigliere alpino Lino Rizzi, classe 1952. Ha prestato servizio dal gennaio 1973 all'aprile 1974 nella caserma Goi Pantanali di Gemona del Friuli, presso il 3° Reggimento Artiglieria da montagna, Gruppo Conegliano, Brigata Julia. Durante la naja ottiene il brevetto sci alpinistico e partecipa a molte competizioni di tiro a segno e marcia in montagna. In particolare, nell'agosto 1973 a Sappada, vince la gara di marcia, in rappresentanza del 3° Reggimento. Capogruppo di Mestrino dal 1999 al 2004; coordinatore Unità di P.C. dal 2001 al 2006; Consigliere sezionale, Presidente sezionale dal 2007 al 2017, aveva lasciato da poco le cariche di Consigliere e Vicepresidente nazionale.
È stato tra i **promotori** dei campi scuola ANA che ha seguito sino alla fine. Si può ben dire che Lino abbia dato tanto all'ANA **senza risparmiarsi**, percorrendo tutte le cariche associative sino ai più alti gradi. Il Presidente nazionale Sebastiano Favero ha scritto: "*Il carattere determinato, unito ad un'innata giovialità, ne aveva fatto punto di riferimento in molte delle occasioni importanti della vita della grande famigli alpina, che ora ne piange la scomparsa unendosi nel dolore ai suoi famigliari*".
Grazie Lino: hai trovato il meritato riposo nel "Paradiso di Cantore" dove vanno tutte le *penne nere*.

Ciao Bruno

Brunetto Bertipaglia, classe 1947, era stato incorporato nel 1968 nelle truppe alpine. Dopo il CAR a L'Aquila era stato assegnato al Gr. Osoppo del 3° Artiglieria da Montagna di stanza a Pontebba. Si era congedato il 29 dicembre 1969. Iscritto al Gruppo di Arquà Petrarca, aveva ricoperto incarichi di Gruppo oltre ad essere **tesoriere** sezionale e **Vicepresidente** durante i mandati di Lino Rizzi. Caro Bruno, un buon cammino per le montagne del cielo.

Il Presidente

Carlo Casellato

Buon Natale e che sia un giorno di pace...

Questo è l'augurio che normalmente ci sentiamo indirizzare o che facciamo in occasione delle festività natalizie, ma, mai come quest'anno, la parola pace rischia di essere lontana da quello che viviamo nel quotidiano.
Nei giornali e nei telegiornali è sempre presente e con preoccupante frequenza la parola **guerra**.
Ci eravamo illusi che, nella nostra vita, le durissime esperienze vissute dai nostri nonni e dai nostri padri sarebbero state solo un ricordo o un racconto che si legge sui libri o si vede nei documentari; è vero che in qualche parte del mondo la guerra c'è sempre stata, ma le "guerre lontane", ignorate dai più in quanto non oggetto di interesse da parte dei media, sembrava quasi non esistessero.
Ma la guerra è tornata ad **avvicinarsi** alle nostre case e l'eventualità di trovarci in situazioni che consideravamo "impossibili" sta diventando una tragica realtà.
Purtroppo, non è solo la guerra in senso stretto che deve preoccuparci, dobbiamo anche fare i conti con la violenza. Violenza fisica, che riempie le strade e le case con episodi sempre più brutali, violenza verbale, presente nelle nostre trasmissioni televisive (e non solo politiche) e nei rapporti quotidiani, nei quali l'aggredire a parole e non solo chi non la pensa allo stesso modo è diventata la normalità (*i confronti "civili" tra persone sembrano quasi impossibili*).
In questa situazione di crescente tensione è importante che ciascuno di noi cerchi di portare, per quanto possibile, **serenità** negli ambienti che frequenta.
Per questo, nonostante tutto, il mio augurio anche per quest'anno a tutti voi e i vostri cari è di un Sereno Santo Natale e di un Felice 2025 di pace e tranquillità, sapendo che la pace parte da noi.
UN ABBRACCIO A TUTTI VOI

Il Cappellano sezionale

Dom Federico Lauretta

La Pace non va mai in congedo

"Pace in terra agli uomini che Egli ama"; questo grido angelico ha squarciato una notte di duemila e ventiquattro anni fa, una notte come tante altre dove un gruppo di miseri pastori stava sorvegliando le greggi loro affidate e si sono sentiti rivolgere queste parole cariche di speranza. Eppure, la storia ci ha raccontato che quel grido angelico, quella speranza sembrava solo un bel sogno, una vana illusione. Nei duemila e ventiquattro anni che si sono susseguiti a quel grido angelico gli uomini hanno continuato a fare guerre, a seminare odio fratricida, sopraffazione e violenza".
Dove era la pace nella foresta di Teutoburgo o nei dintorni di Orleans? Dove era la pace a Tuttlingen, a Waterloo, a Gettysburg, a Solferino? Dove era la pace nelle trincee di Verdun o dell'Ortigara? Dove era la pace ad Auschwitz o Nikolaevka? Dove era la pace in via Fani o a Ho Chi Minh? Dov'è ora la pace a Kiev o Gaza? Perché ogni anno facciamo risuonare quel grido di duemila e ventiquattro anni fa? Una risposta la troviamo dove la trovarono i pastori: in un bambino in fasce deposto in una mangiatoia. Quel bambino è Dio stesso che viene a **condividere** le contraddizioni della storia umana fino a subirne lui stesso l'amarezza. In quel sospiro flebile su una croce quel bambino trentatré anni dopo ci dirà che la pace non va mai in congedo.
BUON NATALE FRATELLI ALPINI!

Rovigo

Fabio Pilotto

Traguardo unico

Abbiamo messo ogni risorsa per poter degnamente celebrare la ricorrenza del centenario del Gruppo. Abbiamo realizzato alcuni progetti per ricordare la storia di noi alpini e rendere omaggio a chi ha posato lo zaino ed *è andato avanti*.

Giovedì 19 settembre l'inaugurazione della **mostra** dal titolo "*Ricordare e valorizzare la storia per vivere il presente e predisporsi alla costruzione del futuro*" ha visto molte presenze di cittadini. La mostra ha toccato eventi particolari degli alpini con materiale esposto ma anche con tabelloni che spiegavano gli eventi in guerra e in pace. La sezione più ammirata della mostra è stata quella intitolata: "*Noi alpini ci siamo sempre*". Emozionante il tabellone realizzato per il centenario con nomi, date e motivazioni dei nostri fratelli alpini polesani decorati al Valor Militare.

Venerdì pomeriggio, il nostro socio, Generale Fabio Palladini, ha presentato il suo **libro** "*Il mulo. L'ibrido alpino*" nella sala degli arazzi di Palazzo Roncale. La sala era stupenda ed il racconto, molto sentito dall'autore, di 400 anni di vita in comune tra uomo e mulo, è stato veramente interessante ed alcuni alpini/artiglieri da montagna si sono commossi nel rivivere la naia in scuderia: un doveroso omaggio ai muli e al loro essenziale contributo.

Nella serata di sabato 21, all'interno del bellissimo Tempio della Rotonda, c'è stata l'esibizione di due **Cori** dedicata ai Caduti polesani in guerra e nelle missioni di pace. Il programma dei Cori ANA Cittadella e Monte Pasubio Rovigo Banca era molto ampio, presentando le più belle canzoni sulla montagna e sugli alpini. La manifestazione ha visto la presenza di tanti cittadini ed è stata molto sentita. Il canto dei cori che raccontano la vita degli alpini in guerra è sempre commovente.

Presenti (a cura del SOS)

Vessilli di Padova, Brescia, Valdagno
Ist. Nastro Azzurro Rovigo
Bersaglieri Rovigo
Comune di Rovigo
Gagliardetti > 37 + 1 ospite
Provincia
Sindaci > 8
Carabinieri + Polizia di Stato + Polizia Locale
Croce Rossa Italiana > 2
Consiglieri sezionali > 16
Alpini > 150
Protezione Civile > 27
Servizio d'Ordine > 10
Consigliere Sezione Marostica > Lisa Turrin

La rassegna dei Cori

Rovigo

Servizio fotografico **G. Trovò**

Deposizione corona ai caduti

Il blocco di alpini che sfilano

Il saluto durante il "Silenzio"

Rovigo

Edgardo Sauro Massari

E sono cento...

Tanti sono gli anni trascorsi da quel 1924 quando alcuni alpini fecero propria l'idea del Capitano Guido Cossettini e fondarono il Gruppo Rovigo. Erano *penne nere* reduci dalla prima guerra mondiale che si ritrovavano nel retro bottega della farmacia "3 Mori" funzionante da sede. Il Gruppo, da subito inserito nella Sezione di Padova, divenne successivamente "**Sottosezione**" e fu riferimento degli alpini polesani. Non passarono molti anni che di nuovo la tragedia della guerra coinvolse l'Italia e anche gli alpini locali diedero il loro contributo di sangue. Non poche sono state le medaglie al valore. Oggi, dopo un secolo, siamo qui per ricordare, per far sapere che, nonostante i molti anni, lo spirito alpino è sempre vivo e vitale.

Questa domenica, 22 settembre 2024, ci rende orgogliosi di essere *penne nere*.

Di primo mattino ci siamo messi all'opera con l'immancabile supporto delle nostre donne per accogliere degnamente tutti i Gruppi. I molti Gagliardetti presenti assieme al Vessillo Sezionale sono la testimonianza di come l'ANA nonostante gli anni sappia condividere e riconoscere i propri ricordi. La sfilata degli alpini per la via principale del centro con la fanfara in testa è accolta dall'**affetto della gente polesana**. Alla Gran Guardia, accompagnata dalle Autorità, viene deposta una Corona davanti alla lapide che commemora i Caduti delle guerre. Poi ci si dirige verso Piazza XX Settembre dove si tiene la cerimonia dell'Alzabandiera.

È il momento delle allocuzioni. Interviene per primo il Capogruppo di Rovigo che, dopo il saluto e il ringraziamento ai presenti, fa proprio il sentimento verso i Caduti precedentemente onorati. Rimarca i valori che da sempre ci appartengono e come le nostre *penne nere* ne siano tuttora testimoni. Lo spirito alpino che è in noi racchiude la **memoria**, la **solidarietà** e l'**amore** verso la Patria. Sentimenti che continueremo a coltivare e a difendere con l'impegno di trasmetterli alle generazioni future. In questo giorno, con la numerosa presenza, dimostriamo la solidità della nostra Associazione e la grandezza del nostro spirito di appartenenza. Presa la parola, il Presidente della Provincia Enrico Ferrarese, conferma il legame che unisce gli alpini alla popolazione. Chiude le allocuzioni il Presidente della Sezione Carlo Casellato che racchiude nel suo pensiero il presente e il futuro di tutti noi alpini.

La cerimonia termina con la Santa Messa nella meravigliosa chiesa della "Rotonda".

Autorità presenti alla Messa

Rovigo

L'intervento del Capogruppo

Alcuni Consiglieri con Lisa Turrin

I bandieroni tricolori

Sfilano i volontari della PC

M. Madonna

Gianmaria Bonato

Significato e valore

Una splendida giornata di sole (il 6 ottobre 2024) ci ha accolto presso il Piazzale degli Alpini sul Monte Madonna per l'annuale raduno presso il monumento alle *Penne mozze*. **Numerose** le Autorità civili e militari che hanno voluto condividere con noi una giornata importante, la presenza di tutti i Gagliardetti della Sezione e un folto blocco di alpini allineati e coperti grazie al supporto del servizio d'ordine sezionale, hanno fatto da cornice ad una bella cerimonia. Quest'anno, su proposta di Andrea Chiucchi, un gruppo di *penne nere* ha raggiunto il piazzale a piedi, un modo per rendere ancora più ricca di significato e valore questa importante e sentita manifestazione. La mattinata è stata impreziosita dalla numerosa partecipazione dei **familiari** degli alpini della Sezione che sono "*andati avanti*" nell'ultimo anno. Proprio nel corso di questa cerimonia si è deciso di dedicare un momento al ricordo dei nostri amici facendo entrare nello schieramento i cappelli portati da un familiare o da un membro del Gruppo di appartenenza.
A seguito dell'Alzabandiera e degli Onori ai Caduti c'è stato l'intervento delle Autorità: il Sindaco di Teolo Valentino Turetta e il Vicesindaco della città di Padova Andrea Micalizzi hanno sottolineato quanto la presenza e le gesta degli alpini siano fondamentali per il territorio. In rappresentanza della Provincia di Padova la consigliera Emanuela Gastaldello ha voluto ringraziare le *penne nere* per il **costante impegno** profuso a tramandare valori e memoria alle future generazioni. A conclusione degli interventi il Presidente Carlo Casellato e il Consigliere nazionale Aldo Duiella hanno espresso soddisfazione per la numerosa partecipazione e il costante impegno nella vita associativa degli alpini padovani e rodigini. Tra le Autorità militari che ci hanno onorato della loro presenza vi erano per il Comfop Nord il Capitano Rispoli e per l'Arma dei Carabinieri il Com. di Stazione Lgt. Zanco. Da segnalare inoltre la presenza dei Vessilli delle Sezioni di Marostica e Asiago.
Al termine della S. Messa si è conclusa la cerimonia con l'uscita dallo schieramento di Gonfalone, Labari (tra i quali quello del Nastro Azzurro) e Vessilli e dopo le numerose foto di rito la giornata si è conclusa con il pranzo sezionale presso la sala parrocchiale di Bresseo.

Presenze: (a cura del SOS)
41 Gagliardetti PD + 1 ospite, Vessillo PD + 2 Sezioni ospiti Asiago e Marostica, 24 cappelli "andati avanti", 260 magliette verdi , 27 PC, 18 CDS, 1 Cons. naz. 6 SOS, 1 Sindaco Teolo, 1 Vicesindaco Padova, 1 Assessore Vo', 1 Consigliere provinciale, 1 Militare COMFOP NORD, 3 Autorità militari

I gagliardetti dei Gruppi

Vessillo sezionale e Gagliardetto Gruppo Teolo

La nostra Madonnina

M. Madonna

Servizio fotografico **G. Greggio**

Il tavolo con i cappelli

La benedizione di Padre Lauretta

Capigruppo con i cappelli

Entra il Consiglio sezionale

Familiari che portano i cappelli

La Corona per i Caduti

M. Madonna

Fulvio Brotto

Chi sale a piedi

Qualcuno ha avuto un'ottima idea: salire a piedi da bravi alpini a Monte Madonna per il nostro annuale tradizionale raduno. Ogni anno c'è chi sale a piedi, ma in maniera individuale, stavolta si è deciso di dare "ufficialità" al tutto per camminare in compagnia. Ritrovo nel piazzale della Chiesa di Rovolon e salita al Santuario della Madonna del Monte per il sentiero n. 17. Ci troviamo una quindicina di alpini della Sezione: il campanile della chiesa diffonde i suoi rintocchi - sono le 8,30 - e ci incamminiamo in una bellissima giornata soleggiata di ottobre. **Cappello in testa**, attraverso i vigneti, arriviamo all'attacco del sentiero. Si chiacchiera, qualcuno risparmia il fiato per la salita. Tra i partecipanti qualche Consigliere, il Segretario sezionale, il Direttore di Naia Scarpona, il Presidente emerito Roberto Scarpa e anche la moglie di un alpino. "*L'ufficiale di coda*" non lascia indietro nessuno. Il sentiero si inerpica nel bosco tra castagni, faggi e roverelle. Si notano numerose tracce del passaggio di cinghiali. In un attimo ci superano alcuni runner che si cimentano nei loro allenamenti domenicali. Il gruppetto di *penne nere* procede invece **con passo lento**, gusta il panorama che fa vedere i verdi colli Euganei e Berici che ispirano serenità e tranquillità, nonché la sottostante pianura che ricorda la vita laboriosa e frenetica di tutti i giorni con le auto che sfrecciano veloci.

Quasi senza accorgerci arriviamo all'ingresso del monastero; ci sono tanti altri alpini arrivati con le proprie auto o con il bus navetta da Passo Fiorine. Salutiamo gli amici e ci avviamo verso il Piazzale per partecipare alla cerimonia con la ferma intenzione di **riproporre** anche il prossimo anno l'esperienza della salita a piedi.

Servizio "scopa"

Una piccola sosta

Passaggio nel Bosco

I partecipanti - Foto C. Scalco

Stampa alpina

Direttore Antonio Maritan

Ritrovo ad Asti

Annuale appuntamento al CISA (*Convegno Itinerante della Stampa Alpina*) in quel di Asti nei giorni dal 25 al 27 ottobre, con la regia del Direttore de L'ALPINO Massimo Cortesi e con la presenza del Vicepresidente naz.le Carlo Balestra.
Si è entrati subito nel tema proposto, "Comunicare con i giovani", con la relazione della giovane giornalista **Marianna Bruschi** (*caporedattore dello sviluppo digitale di vari quotidiani*) che ha presentato una panoramica di come deve essere finalizzata l'informazione per poter raggiungere anche le fasce più giovani. Si è soffermata in modo particolare su quattro aspetti: attenzione (diversi tipi); tempo (in base al tempo, prodotti diversi); abitudini (dipendono dall'età) e fiducia in chi dà le notizie. Ha quindi presentato le varie piattaforme "moderne" di comunicazione esaminando quali sono le persone a cui si rivolgono.
Il giornalista **Domenico Quirico** (de La Stampa) è stato inviato di guerra ed è un convinto assertore che il vero giornalismo (*scrivere, fotografare, filmare*) sia quello che parla direttamente con le persone, che le intervista e che le rispetta. "*I giornali sono poco letti perchè non raccontano più i fatti e le persone*". Due modi diversi, quindi, di una professione che è senz'altro in evoluzione e che, voglia o no, deve adeguarsi ai tempi e ai diversi modi di comunicare.
Nei gruppi successivi di lavoro sono poi emerse le **esperienze** quotidiane dei direttori alpini che si trovano sempre (o quasi) di fronte a difficoltà di bilancio, a pagine contingentate e ad articoli ripetitivi di anno in anno. Si è anche evidenziato come la maggioranza dei lettori dei nostri giornali, ormai di una certa età, preferiscano la carta stampata ai social anche se ci sono realtà alpine che si sono lanciate nelle varie piattaforme social per raggiungere una platea più vasta di lettori.
Alla domenica mattina, dopo la consegna del "Premio Piotti" al periodico della Sez. di Conegliano, sintesi finale con gli interventi di Cortesi e Balestra unitamente al T. Col. Mario Renna del C.do Truppe Alpine.
Un grazie particolare al V. Pres. Vicario della Sez. di Asti Massimo Lavagnino che, con i suoi collaboratori, è riuscito a gestire il convegno in maniera egregia. Arrivederci l'anno prossimi a Valdagno.

IL Monumento agli Alpini di Asti

Il Vicepresidente Carlo Balestra

Passaggio della stecca

Cremona

Giuseppe Nicoletto

Centro Studi in convegno

L'incontro si è svolto sabato 14 settembre, ospitato dalla Sezione di Cremona – Mantova. Nicoletto, Zanchetton e Boschello hanno rappresentato la nostra Sezione. Gli onori al Tricolore ed i saluti istituzionali hanno preceduto la breve relazione generale del Presidente la commissione Centro Studi ANA, Consigliere Paolo Saviolo, che ha premesso un pensiero affettuoso a Mariolina Cattaneo, colonna portante del C.S. per vent'anni, prematuramente *andata avanti* lo scorso maggio. Commovente l'unanime partecipazione. Negli interventi, il Consigliere Fracassi preposto ai cori e fanfare, ha ribadito la necessità di conoscere le relative regole e Cristina Silvani, per le biblioteche, ha sottolineato la necessità di catalogare il patrimonio librario e documentale per tramandarlo e non disperderlo. I coordinatori Centri Studi del 1°, 2° e 3° Rgpt. hanno poi illustrato le attività ed iniziative sezionali valorizzate dai rispettivi coordinamenti. È stato soddisfacente apprendere quanto la **condivisione** e la **messa "in rete"** delle conoscenze ed esperienze diano valore alle capacità e qualità alle iniziative. Sono queste le parole d'ordine e lo scopo dei coordinamenti Centri Studi, per rendere patrimonio associativo comune le idee e le attività. Progetti scuole: dalle linee guida per contribuire all'educazione civica, al PCTO o "alternanza scuola – lavoro" che offre agli studenti delle superiori *stage* nelle biblioteche o nel ripristino di trincee; percorsi formativi necessari agli esami di maturità. Innovativa la proposta del Centro Studi di Verona per il Libro Verde. Semplificare la raccolta dei dati con gradualità nel corso dell'anno e verificarne meglio la correttezza: la nuova modalità è stata sperimentata, con l'indispensabile supporto, ai Gruppi dei referenti di zona (per noi Mandamenti) e sarà applicata in tutta la loro Sezione che conta ben 190 Gruppi. Altre Sezioni interessate potranno acquisirla. Negli interventi è stato anche rimarcata la poca informazione sulle riviste interne e i giornali o tv locali delle attività dei Centri Studi sezionali, mentre è stata sottolineata l'utile sinergia con i campi scuola. Nel nostro futuro siamo attesi ad un ruolo civico e sociale di prim'ordine e il Vicepresidente Trovant, con gli altri Consiglieri membri della Commissione Nazionale, ha concluso i lavori compiaciuto per la vitalità dei Centri Studi. Abbiamo "portato a casa" da Cremona stimolanti conoscenze ed esempi utili anche alla nostra Sezione: sono stati apprezzati i nostri contributi per le scuole e per le celebrazioni delle cerimonie come la "Giornata"del 26 gennaio, ricordando Nikolajewka anche con le opere costruite a memoria di quel sacrificio.

Il benvenuto dell'Assessore ai partecipanti

Complimenti dalla Sezione a **Stefano Ravenna** per la sua riconferma a guida della PC Triveneta e a **Giuseppe Nicoletto** per la riconferma come referente del Centro Studi Triveneto.

Monte Piana

Giuseppe Nicoletto

Il silenzio e la pace...

... sono le sensazioni che si provano, giunti alla Chiesetta di Maria Santissima della Fiducia presso il Rifugio Angelo Bosi a quota 2325. Intorno, le **meraviglie del Creato** sotto un cielo azzurro irradiato dal sole, che illumina le montagne più belle del mondo, patrimonio dell'umanità. Si ascolta il silenzio, modulato dal vento: parla, il silenzio, e suscita emozioni forti; pare di sentire le voci dei tanti, troppi Caduti che qui, combattendosi aspramente per 29 mesi, hanno perso la vita. Lo sguardo cerca tra i segni della guerra quei volti di alpini, di fanti, di alpenjaeger immaginando le loro paure e sofferenze, i loro pensieri e le loro speranze. Com'è stato possibile davanti a tanta bellezza?

Così sono stati ricordati, domenica 21 luglio, tutti i Caduti del "Monte del Pianto": numerosi ed emozionati i partecipanti alla cerimonia alpina, rinnovata dal Gruppo di Auronzo per la Sezione Cadore con l'Amministrazione comunale e dal Gruppo di Ponte San Nicolò per la Sezione di Padova. Consolidato il rituale: Alzabandiera italiano ed austriaco, Onori ai Caduti con deposizione della Corona d'alloro all'interno della Chiesetta. La Messa di suffragio è stata celebrata dal nostro Cappellano sezionale dom Federico Lauretta che, all'omelia, ha sottolineato quanto la partecipazione dei presenti fosse per **ricordare e far rivivere** nel cuore i *fratelli* caduti, più che per godere delle bellezze d'intorno. Presenti i Gonfaloni comunali di Auronzo di Cadore e, novizio, di Ponte San Nicolò (PD); i Vessilli delle Sezioni ANA Alto Adige, Belluno, Treviso, Vittorio Veneto, della Cadore e di Padova; numerosi i Gagliardetti dei Gruppi Alpini, persino da Felino (PR) e Alzano Lombardo (BG), e della nostra Sezione: Borgo Veneto, Camposampiero, Cartura, Cittadella, Conselve, Legnaro, Maserà di Padova, Piove di Sacco, Pontelongo, Ponte San Nicolò, Saonara, Selvazzano Dentro, Terme Euganee, Terrassa Padovana, Vigonza, con tanti alpini al seguito. Improntati all'auspicio della pace tutti gli interventi finali delle Autorità, prendendo spunto dalla riflessione, sempre coinvolgente, di Antonella Fornari, scrittrice e anima del Monte Piana, della sua storia e del Magg. Angelo Bosi, nonché madrina del Gruppo di Ponte San Nicolò che ha esortato a raggiungere questa cima martoriata per **trovare la pace** nel silenzio, pensando a quei soldati e alla guerra che ancor oggi purtroppo ci è vicina. Dario Vecellio Galeno, Sindaco di Auronzo e alpino, ha invitato a ritrovarsi "fra amici" e a diffondere l'amicizia nello spirito degli "Amici di Monte Piana" rappresentati dall'alpino Alberto Gottardo, che curano il museo all'aperto. Gabriele De Boni, neosindaco di Ponte San Nicolò, ha ringraziato gli alpini per la stupenda opportunità e ha espresso la sua gratitudine per tener viva la memoria anche fra i ragazzi delle scuole. In chiusura, il Vicepresidente della Sezione Cadore, Polzotto, e il Consigliere di Padova, Nepitali, grati agli organizzatori, hanno auspicato una partecipazione ancora più numerosa e solenne nel 2025 per la ricorrenza del 110° anniversario del sacrificio del Magg. Angelo Bosi.

Partecipanti all'incontro

Esequie alpine

Luca Zemignani

Soci iscritti ai Gruppi della Sezione di Padova

La celebrazione funebre a suffragio di un alpino *andato avanti* è certamente il momento più doloroso e più toccante del "distacco" per i familiari e gli amici del defunto.
Il *Capogruppo* o suo delegato, con pazienza e discrezionalità, prenderà per tempo contatto con i familiari per capirne la disponibilità di lasciar eseguire il rituale previsto dal nostro cerimoniale, non *invadendo* il campo dei "tecnici" del funerale: il celebrante per i funerali religiosi; l'oratore per i funerali "civili" e l'impresa funebre che deve occuparsi materialmente del feretro. Se i familiari rifiutassero il "rituale alpino", comprendendone la scelta, verrà accettata la decisione.
Per facilitare e **uniformare** il rituale, la presidenza della Sezione ANA Padova in coordinamento con il S.O.S. ha redatto una traccia operativa sulle "cose da fare" nel rispetto del Cerimoniale ANA. Il documento integrale può essere richiesto alla segreteria sezionale o consultato dal sito:
www.anapadova.it/regolamento-sezionale

Alcuni volontari del SOS

Brevemente **alcuni aspetti fondamentali:**

- si devono concordare TUTTI i dettagli con i familiari, con il celebrante e con l'impresa di onoranze funebri; la liturgia religiosa ha la prevalenza sui riti associativi;
- su richiesta della famiglia o del celebrante, parti del cerimoniale alpino possono essere tralasciate, ma non la presenza di Gagliardetto o Vessillo e la lettura della Preghiera dell'Alpino;
- l'ammassamento prima del funerale ed all'uscita del feretro deve essere silenzioso, ordinato;
- il cappello del defunto, all'interno della chiesa, sarà rivolto verso l'assemblea, appoggiato su un tavolino o sgabello;
- non sarà suonato il Silenzio, né disposto il tricolore sulla bara.

Il 26 luglio, a Bolzano, il **Gen. C.A. Ignazio Gamba**, giunto al termine della sua lunga e prestigiosa esperienza di servizio, ha ceduto ufficialmente al gen. div. Michele Risi il Comando delle Truppe Alpine. Grazie Gen. Gamba per il suo legame con la nostra Associazione.

Il cambio di Comando - Foto TT. AA.

Grantorto

Fabrizio Bergamin

Week-end intenso e ricco di soddisfazioni!

MANDAMENTO NORD

L'incontro con i ragazzi

Venerdì 11 ottobre iniziamo nel migliore dei modi; incontro, in mattinata, con le classi quinte dell'istituto comprensivo di Grantorto. Nell'occasione abbiamo avuto l'opportunità, grazie alla presenza di Mauro Violato, grande viaggiatore, di illustrare ai ragazzi cosa significa viaggiare. L'esperienza di un vero viaggio basato sulla preparazione, l'osservazione e la conoscenza di molte cose nuove.
In serata la gradita presenza del **Coro ANA** di Preganziol e della fisarmonicista, nonché artigiana, Francesca Gallo, che costruisce i suoi strumenti. Sono stati ripercorsi vari momenti degli ultimi 50 anni legati al nostro Gruppo con grande commozione.
Sabato 12 ottobre, mostra di mezzi storici militari e attrezzature impiegate durante le varie guerre e durante il nostro vecchio servizio militare. Una esposizione di documenti importanti e una ricca vetrina di medaglie da collezione risalenti a varie epoche e a vari titoli di riconoscimento militare. Giornata partecipata soprattutto dalle famiglie con bambini che non hanno perso l'occasione di fare delle belle foto e conoscere inoltre e dal vero, l'animale più vicino al corpo degli alpini: il mulo.
Di questo si ringrazia coloro che hanno messo a disposizione il materiale e hanno dedicato il loro tempo per la buona riuscita della giornata.
Domenica 13 ottobre, via alla grande cerimonia ufficiale. A concludere il pranzo assieme a tutti coloro che hanno voluto unirsi a noi.

Non sono mancati i momenti di gioia e di festa come gli alpini sanno fare, ma purtroppo anche due tristi eventi: La perdita di due nostri soci storici molto presenti nel Gruppo: buon viaggio anche a voi cari **Giovanni e Ivano**.

Serata con i Cori

Grantorto

F. B.

Mezzo secolo di storia, presenza, impegno.

Il 13 ottobre 2024 ricorrenza importante per il Gruppo di Grantorto.
Un ottimo colpo d'occhio per la **rilevante presenza** di alpini dei Gruppi delle Sezioni di Padova e Rovigo, di Treviso, di Vicenza e di Belluno, nonché di iscritti ad altre Associazioni d'Arma e civili che si sono uniti a noi per lo speciale evento. Molte anche le Autorità che hanno presenziato, a testimonianza del grande lavoro svolto sul territorio e della presenza alpina non solo a Grantorto, ma anche nei comuni limitrofi.
La cerimonia si è svolta secondo il nostro consueto cerimoniale ma, a cornice di tutto questo, c'è stata la **grande riuscita** della manifestazione sia per il contesto che siamo riusciti a creare con la nostra sede appena restaurata immersa nel verde, sia anche per il bel tempo. Un momento di grande commozione è stato il ricordo dei due soci andati avanti proprio in questi giorni e il riconoscimento con una targa commemorativa ai Capigruppo precedenti e ai soci fondatori.
Un grazie particolare ai cerimonieri e ai componenti il Servizio d'Ordine, alla Pro Loco per il supporto nel pranzo, alle Associazioni sportive dei ciclisti e dei podisti di Grantorto che si sono fatti carico rispettivamente dell'accoglienza/ristoro e del servizio in tavola. Grazie alla Protezione Civile e ai nonni vigili per la vigilanza stradale durante la sfilata.
Un bel **lavoro di squadra** che vuole sottolineare l'importanza della collaborazione nel territorio, dove il nostro Gruppo si vuole esprimere in un clima di condivisione.
Ed ora al lavoro, poche parole e molti fatti, perché la nostra comunità possa essere sempre fiera di noi!

L'inizio della sfilata

Allocuzioni delle Autorità

Grantorto

Il Monumento ai Caduti

Il "Silenzio"

I mezzi militari

I nostri amati muli

Documenti e reperti

Buon cinquantesimo!

Este

Gianni Perencin

Gli alpini handyman o tuttofare

MANDAMENTO OVEST

A Este, nell'ambito del progetto "*Ci Sto? Affare Fatica!*" 2024, alcuni alpini del Gruppo di Este e Monselice, tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dal 15 al 26 luglio, hanno fatto da handyman o tuttofare, ovvero hanno insegnato a gruppi composti da 11 ragazzi (10 partecipanti più 1 tutor, tutti tra i 14 e i 19 anni) come eseguire piccoli **interventi di manutenzione** di beni pubblici. Gli alpini sono stati fondamentali per la scelta dei lavori da eseguire, per la gestione delle fasi delle lavorazioni e hanno lavorato molto anche in prima persona, alternando momenti di fatica a momenti divertenti di pausa con i ragazzi.
"*Ringrazio gli alpini per l'impegno e la dedizione che hanno dimostrato verso i ragazzi*" – dichiara Silvia Bottaro, consigliere con incarico alle politiche giovanili del Comune di Este – "*Grazie al loro aiuto i ragazzi sono riusciti a sistemare alcune staccionate in legno e pulire alcune panchine in pietra presso i giardini del Castello Carrarese, mentre presso la frazione di Schiavonia hanno dato la vernice ad uno scivolo e ripulito l'area e il Monumento ai caduti dalle erbe infestanti*".
É stata un'esperienza decisamente gratificante, che ha arricchito tutti, sia gli alpini, che i ragazzi partecipanti, ma anche il territorio di Este, reso più bello dai lavori eseguiti.

Ragazzi al lavoro con gli alpini

Gemellaggio

Eugenio Galante

Dopo tanti anni di amicizia e conoscenza sorta ancora prima dell'Adunata nazionale a L'Aquila, i consigli direttivi dei Gruppi Alpini di **Rocca di Mezzo** (AQ) e di **Este** (PD), hanno deciso che era giunto il momento per un gemellaggio, coinvolgendo anche le due Amministrazioni comunali. Ecco allora che il nostro Capogruppo Paolo Candeo, con il Vice Paolo Bregantin e il Capogruppo di Rocca di Mezzo Maurizio Capri con il rispettivo Vice Domenico D'Eramo, hanno organizzato per i giorni 6-7-8 settembre 2024 l'atteso gemellaggio alpino in terra d'Abruzzo.
Il 6 si parte e, dopo una sosta e visita al Santuario di Loreto, si giunge a Rocca di Mezzo, sistemati in albergo. La mattina del 7 i nostri due Gruppi sono stati ospitati dagli alpini di Rocca di Cambio per assistere alla Santa Messa a quota 1700 m., in occasione della **ricorrenza** festiva della Madonna della Neve che ha una statua a quota 2000 m. Su quei monti il Santo Padre Giovanni Paolo II amava andare a sciare anche in anonimato. Il pomeriggio del 7, dedicato al gemellaggio, dopo l'ammassamento è partita la sfilata verso il Monumento dedicato al Ten. Alpino Italo D'Eramo e successivamente al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, per rendere gli Onori e deporre le rispettive Corone di alloro.
Alla cerimonia erano presenti: il Vessillo della Sezione Abruzzi accompagnato dal Presidente sezionale Pietro D'Alfonso; il Vessillo della Sezione di Padova accompagnato dal Consigliere sezionale Paolo Bregantin; il Gonfalone del Comune di Rocca di Mezzo accompagnato dal Sindaco Emilio Nusca; il Gonfalone del Comune di Este accompagnato dal Consigliere delegato Eva Vigato. Durante le allocuzioni di rito è stato evidenziato che gli alpini sono **contro tutte le guerre** e desiderano vivere in amicizia, in pace e in solidarietà verso il prossimo. Successivamente si è proceduto alla **cerimonia del gemellaggio** con lo scambio dei guidoncini e dei rispettivi omaggi preparati appositamente.
Il giorno 8, ultimo giorno della nostra permanenza in terra d'Abruzzo, abbiamo avuto modo di visitare il bel paese di Rocca di Mezzo arroccato a quota 1320, per concludere, presso la locale sede alpini, con un rancio ricco delle specialità locali. Si ringraziano tutte le Autorità intervenute a questa bella festa di gemellaggio compresi i diversi Gruppi Alpini.

Vessilli e gonfaloni presenti

Piombino Dese

Contro le mafie

MANDAMENTO NORD

Abbiamo ripetuto anche quest'anno l'iniziativa "Scuola e Solidarietà" richiestaci dalla Dirigente della locale Scuola media.
Al mattino **tre magistrati**, il Dott. Barbazza, il Dott. Campagnaro e il Dott. Castelli hanno tenuto ai ragazzi della terza media una conferenza sul tema della mafia, argomento richiesto dagli stessi studenti. L'attenzione è stata massima e molto interessanti sono state le domande poste dagli stessi ragazzi nello spazio loro concesso. Alla fine, la Dirigente ci ha chiesto di fissare già a settembre la data del prossimo Incontro.

Nel pomeriggio sono arrivati gli altri magistrati componenti la Nazionale Italiana Magistrati per dare vita, assieme agli Alpini Veneto Team e alle Vecchie Glorie piombinesi, a un **triangolare di calcio** a scopo benefico. Sul campo ha vinto la squadra delle Vecchie Glorie.
Poi tutti in baita alpini per la tradizionale cena post partita, preparata con la collaborazione volontaria dell'Assocuochi. Quanto raccolto dall'iniziativa é stato donato all'Associazione Betulla di Piombino Dese ed ha permesso la ristrutturazione completa di un bagno per i loro ospiti. Al prossimo anno.

La lezione dei magistrati

Uscita con i ragazzi

Tra le iniziative con la locale scuola media abbiamo anche quest'anno inserito un'uscita sul **Montello** con visita ai vari luoghi teatro della prima guerra mondiale. Con i due pullman, messici a disposizione dal Comune, abbiamo portato tutte le terze medie, (*quasi una novantina di ragazzi)* nei luoghi che ricordano avvenimenti di oltre un secolo fa. Ritrovo con le guide dell'Associazione Battaglia del Solstizio, all'**Ossario** di Nervesa della Battaglia dove, per ottimizzare una migliore gestione delle visite, un gruppo ha visitato l'Ossario e uno il monumento di Francesco Baracca; i due gruppi si sono poi invertiti. L'ottima preparazione di chi spiegava è riuscita a catturare l'attenzione dei ragazzi trasmettendo un bel bagaglio di notizie che saranno senz'altro utili per i loro studi. Successivamente pranzo al sacco presso la sede del Gruppo Alpini di Nervesa, che ci ha ospitato.
Nel pomeriggio visita al **campo-volo** di Nervesa: si sono potuti ammirare copie degli aerei del primo conflitto mondiale, perfettamente riprodotti e funzionanti grazie alla passione del sig. Zanardo e del suo gruppo. Grande l'attenzione dei ragazzi, grazie anche alla appassionata spiegazione della guida messa a disposizione. All'**Isola dei Morti,** dopo una breve spiegazione dei fatti successi in quel luogo, è stata data ai ragazzi una mezz'oretta per divertirsi nel bellissimo parco.
Rientro verso sera e appuntamento al prossimo anno già fissato.

Al Sacrario di Nervesa

Villa del Conte

Sergio Zaminato

Il Gruppo in Grappa

MANDAMENTO NORD

Dopo l'accompagnamento di scuole, associazioni, istituti, privati ecc. finalmente anche il Gruppo realizza una gita/premio in Grappa, riservata a soci e familiari, per una giornata storico/culturale. Tradizionali le visite alla galleria Vittorio Emanuele III, al Museo, al Sacrario ma, quello che ha impressionato di più è stata la visita al Cimitero Cason di Coston, ubicato sotto il Comune di Borso del Grappa (TV) vicino a Malga Pat, unico dei nove cimiteri della prima guerra ad essere stato **ricostruito**, anche con la collaborazione di tanti soci del Gruppo.
Nel cimitero, Intitolato al Capitano Enrico Picaglia Medaglia d'Argento al Valor Militare, erano sepolti 255 soldati, prevalentemente fanti e un solo alpino; è l'unico dei cimiteri che aveva anche una cappellina, ricostruita nello stesso luogo, anche se con criteri architettonici diversi.
Nel pomeriggio, interessante visita, per tanti per la prima volta, alle **trincee** di Col Campeggia, località Camposolagna, con la teleferica, il belvedere ed i sacchi di sabbia cementificati.

Per diversi soci che avevano "visto" il Grappa anche molte volte, è stata l'occasione per imparare a "guardarlo" con conoscenza a livello ambientale e storico, soprattutto con curiosità, recependo detti ed aneddoti relativi al Monte "Sacro" ed alla prima guerra mondiale.

Cappellina del cimitero

Gemellaggio

Il bassorilievo

Dopo otto anni di "corteggiamento", si è concretizzato il gemellaggio con il Gruppo di Castelli Calepio, Sezione di Bergamo, in occasione del suo 90° anniversario di fondazione. Gemellaggio voluto per lo spirito di **condivisione** dei valori di amicizia, solidarietà, rispetto ed attaccamento alla storia e memoria. Si è vista una grande partecipazione alla manifestazione e sfilata, precedute dalla cerimonia di gemellaggio, sancito dalla firma del documento da parte dei due Capigruppo, Marco Zen e Mario Zerbini.

Presenti quattro Sindaci, il Vicepresidente della Sezione di Bergamo e i Vessilli di Bergamo e Padova. S. Messa e sfilata seguite dai fuochi d'artificio ed un "*alpiritivo superaperitivo*" alpino, prima del rancio con quasi 500 partecipanti, accompagnato con suoni e canti della funambolica fanfara alpina di Scanzorosciate. Durante il pranzo, il Gruppo di Villa del Conte, ha donato un artistico **bassorilievo** in frassino, lavorato a mano, raffigurante i loghi dei due Gruppi collegati da due mani intrecciate, con il logo di Castelli Calepio a completare il numero 90 del compleanno. Inoltre, ha donato due poster: uno con poesia e foto dell'amicizia dei due Gruppi ed uno con l'acrostico dei due paesi. Conclusione con il taglio del dolce da parte della madrina, vedova di uno dei primi Capigruppo del Gruppo di Castelli Calepio.
D'ora in poi i due Gruppi onoreranno l'unione con attività e scambi culturali ed operativi.

Festa a Calepio

FOTONOTIZIE

Albignasego
Il 4-5-6 ottobre alpini del Gruppo impegnati con successo a favore dell'AISM in un centro commerciale locale.

Camposampiero
Consegna mele AISM al Capogruppo Renzo Gasparini.

Piove di Sacco
I soci Pietro Trolese e Luca Zemignani di turno per la sorveglianza al Sacrario di Redipuglia ai primi di settembre.

Piove di Sacco
Alpini del Gruppo impegnati a favore dell'AISM presso il centro commerciale Piazzagrande.

Piove di Sacco
Castagnata in sede con la scuola primaria B. Alberti. Presenti oltre 170 alunni e una ventina di insegnanti.

Tesseramento 2024

Andrea Chiucchi

Dati finali

2024		DIFFERENZA	NUOVI	RECUPERATI	DECEDUTI	NO RINNOVO
ALPINI	2.285	77	120	47	21	71
AGGREGATI	707	59	117	7	10	71
AMICI	103	103				
TOTALE	**3.095**	**136**	**237**	**54**	**31**	**126**
2023						
ALPINI	2.208	14	86	27	24	76
AGGREGATI	662	26	81	6	6	51
AMICI	89					
TOTALE	**2.959**	**40**	**167**	**33**	**30**	**127**

Piove di Sacco

Mauro Tromboni

86° anniversario di Gruppo

MANDAMENTO EST

Domenica 15 settembre, il Gruppo *Brigate Alpine* ha festeggiato l'86° anniversario della sua fondazione, rendendo omaggio a San Maurizio, Patrono degli alpini. La partecipazione è stata significativa, con 26 Gagliardetti presenti, nonostante non si trattasse di una manifestazione sezionale, a testimonianza del **forte legame** che unisce le *penne nere*. Fondato nel 1938 da reduci della Grande Guerra, il Gruppo è un punto di riferimento per la comunità piovese, attivo in iniziative come:

- progetti scolastici: educare i giovani ai valori di unità e solidarietà;
- raccolta alimentare per la Caritas: aiuto a famiglie in difficoltà;
- attività sezionali con volontari nella P.C. e nel SOS.

I festeggiamenti hanno preso avvio presso la sede. La banda cittadina di Tessera ha vivacizzato il corteo, accompagnando i partecipanti attraverso le varie fasi della cerimonia e contribuendo a generare un'atmosfera gioiosa e coinvolgente. Il numeroso pubblico presente, vista la coincidenza con la festa delle Associazioni della saccisica, ha risposto con calorosi applausi. Dopo la Messa, celebrata presso lo storico oratorio del Crocefisso, il corteo si è fermato alla Cappellina degli Alpini, un punto di ritrovo simbolico per commemorare gli alpini caduti in guerra e in pace. La sfilata è terminata presso il Monumento ai Caduti, dove si sono svolti l'Alzabandiera, la deposizione di una Corona e le allocuzioni delle Autorità presenti. Il **neoeletto Capogruppo** Gabriele Meneghetti, visibilmente commosso, ha espresso **gratitudine** per l'opportunità di servire la comunità, esortando tutti a continuare a lavorare insieme per il bene comune. Anche il Presidente sezionale Carlo Casellato ha preso la parola, sottolineando l'importanza della tradizione alpina e il ruolo fondamentale che essa riveste nella vita delle persone. La giornata si è conclusa con un pranzo presso la sede, un autentico momento di convivialità e festa che ha ulteriormente consolidato il senso di comunità e di famiglia tra i partecipanti. Tutti hanno avuto l'opportunità di condividere storie, risate e ricordi, trasformando questo incontro in una significativa occasione per rafforzare i legami umani.

Corona per i Caduti alpini

L'inizio della sfilata

Foto I. Mandolaro

Davanti al Monumento

Piove di Sacco

A. M.

Cima Ekar

Il 29 luglio 2024 c'è stato il ricordo del Ten. Benvegnù Pasini e dei fanti della Brg. Pinerolo a Cima Ekar. In rappresentanza della Brigata sono intervenuti (da Bari) il Ten. Pasquale Soriano e del 1° Lgt Giuseppe Testini Sottufficiale di Corpo del 13° RECOM "Pinerolo", il Vessillo dell'Aeronautica di Asiago e quello dei Fanti d'Arresto. Tutto il sito era stato **ripulito** ai primi di giugno dagli alpini del Gruppo.

La cerimonia, ormai consolidata, raccoglie le *penne nere* piovesi su questa zona dell'Altopiano di Asiago per ricordare giovani che, durante la prima guerra mondiale, in questi luoghi hanno perso la loro vita in un conflitto disastroso. È significativo il fatto che da ben tre anni ci sia anche una rappresentanza della Pinerolo a sottolineare l'importanza del ricordo e della memoria.

Il cippo della Brigata

Capogruppo con militari della Pinerolo

Campo Ortigara

Luigi Chinello

Anche quest'anno, come facciamo dal 2007, siamo tornati sull'Ortigara per la consueta manutenzione ai luoghi storici della prima guerra mondiale. In sette, siamo giunti in mattinata di venerdì 9 agosto al rifugio Cecchin, accolti calorosamente dal Gruppo ANA di Schiavon; sistemazione logistica nelle tende e, dopo aver pranzato, abbiamo, con cesoie e decespugliatori, pulito quasi tutto il **sentiero** che dal cimitero basso si congiunge con la zona delle "rovine" che porta poi a Passo Stretto. Il giorno dopo, raggiunti da altri due alpini, terminato il lavoro sul sentiero, ci siamo portati a Passo Stretto e, mentre una squadra ripuliva dalle erbacce tutta la zona delle caverne, l'altra si spostava alla ricerca, purtroppo infruttuosa, di un sentiero che da sotto cima Caldiera doveva arrivare nei pressi del baito Ortigara. In questa zona abbiamo **recuperato** e rimesso al suo posto una lamiera del tetto che era volata via, tagliato le erbacce e raccolto vari rifiuti lasciati (purtroppo) dai turisti. Domenica alcuni di noi hanno dovuto lasciare il campo per rientrare mentre gli altri sono andati alla colonna mozza, come da tradizione.

Ci ha colpito in modo particolare la piacevole e gioiosa presenza di un gruppetto di giovani che collaboravano con il gruppo di Schiavon nella gestione logistica del campo. Bravi!

Problemi tecnici in quota

Sistemazione del Baito

San Martino di Lupari

Roberto Nardello

Alpini attivi anche in estate

MANDAMENTO NORD

Anche d'estate noi, alpini sanmartinari, troviamo il modo di esercitare la nostra voglia di solidarietà e di volontariato. Quest'anno abbiamo proseguito nella **raccolta alimentare**, in collaborazione con la Caritas locale, a favore delle famiglie bisognose del paese. Il ciclo di raccolte alimentari è iniziato in primavera e si è sviluppato man mano nei diversi supermercati fino all'autunno. A novembre poi partecipiamo anche alla Colletta Alimentare nazionale. È questa una delle forme di volontariato sociale molto apprezzata dalla nostra comunità, come anche la **vigilanza** durante le attività ricreative del Grest parrocchiale. La nostra presenza è gradita sia agli animatori, sia ai genitori. I partecipanti al Grest sono stati numerosi: 400 bambini e ragazzi, 190 animatori e 30 genitori volontari. Per questo è risultata utile la nostra partecipazione che normalmente rassicura un po' tutti. Il cappello alpino, infatti, è segno di serietà e di altruismo e noi ne siamo fieri.
Quest'anno abbiamo garantito inoltre il **ristoro** durante il torneo estivo dei piccoli giocatori del centro giovanile e in quello delle contrade. Sono rimasti tutti contenti del servizio offerto. Questo è stato uno sforzo collettivo che mettiamo in atto anche in altre occasioni di feste locali e che permette di autofinanziarci in vista anche della realizzazione della **nuova sede** del Gruppo. È un obiettivo che perseguiamo da molti anni e che ora vediamo all'orizzonte.
All'inizio dell'estate abbiamo partecipato in massa anche alle due adunate e siamo rimasti molto soddisfatti di queste esperienze annuali, importanti per noi alpini.

Sempre presenti

Teolo

Pino Joan Billoro

Passo della sentinella

MANDAMENTO OVEST

Una rappresentanza del Gruppo, dal 6 all'8 settembre, ha partecipato alle cerimonie del quinquennio della cerimonia al Passo della Sentinella in Comelico Superiore, con la presenza del Labaro nazionale e del Presidente Sebastiano Favero. Siamo stati **presenti** alle varie cerimonie con il Vessillo della Sezione di Padova e, naturalmente, con il nostro Gagliardetto.
Sabato 7, al mattino, appuntamento in località Selvapiana per poi salire al Passo della Sentinella, chi a piedi e chi usando l'elicottero, per assistere alla S. Messa; purtroppo grandi nuvoloni hanno impedito di salire, pertanto il tutto si è svolto giù a Selvapiana vicino al rifugio Lumelli.
Domenica, sfilata da Dosoledo a Padola, con le allocuzioni delle Autorità nella piazza principale e, subito dopo, la cerimonia religiosa.
Forte la partecipazione di Vessilli e di Gagliardetti, il tutto accompagnato dalla banda musicale di Manzano. Alla fine, tutti al pranzo nella sede del Gruppo di Comelico Superiore.

Sfila il Vessillo di Padova

Con il Pres. Nazionale

Adria

Vincenzo Boscolo Bariga

MANDAMENTO ROVIGO

Occhi speciali

Quando si parla di alpini e di alpinità la prima cosa che emerge è l'attenzione all'altro e alle sue difficoltà, siano morali o fisiche, e questo manifesta la dimensione valoriale che appartiene agli alpini.
In nome di tutto questo, il Gruppo Alpini di Adria ha portato avanti nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, su richiesta della scuola e anche della famiglia, il progetto "**Con gli occhi degli alpini**" indirizzato ad una ragazza adolescente ipovedente; il progetto è stato redatto dalla scuola frequentata, presentato al Collegio dei Docenti, deliberato dagli organi amministrativi per la copertura assicurativa e portato avanti con la tenacia e volontà che è propria degli alpini secondo il motto "Tasi e tira". Inizialmente la classe, su richiesta del Gruppo di essere coinvolta, si è presentata tacita e indifferente, ma nel corso dell'anno l'esempio, la modalità di accompagnamento, il **valore morale** dello stare vicino a chi è in difficoltà, li ha coinvolti senza la necessità di incontri preparatori o lezioni in aula sul significato dell'aiuto reciproco. Il rapporto tra la studentessa e gli alpini è stato particolarmente intenso e suggestivo caratterizzato dall'accompagnamento dalla scuola al bus e da chiacchiere, confidenze, curiosità. Per il dirigente della scuola coinvolta, un esempio di **grande virtù civile**: alpini come modello di riferimento e testimoni di valori che molti ritengono essere nel cassetto, ma basta una testimonianza per coinvolgere anche chi ritiene che i pregi della solidarietà, del volontariato, dell'aiuto e del supporto all'altro siano ancora vivi e vegeti di fronte ad una società che parla di inclusione… a parole.

Longarone

Il sessantesimo anniversario del Vajont ha dato occasione al Gruppo Alpini di Adria e al Gruppo Delta Po di Porto Tolle di essere particolarmente coinvolti all'interno delle istituzioni scolastiche presenti nel delta polesano, in scuole secondarie di primo e secondo grado, anche grazie alla **testimonianza** concreta di due alpini soccorritori: Giuseppe Pastega di Adria e Guido Siviero di Taglio di Po, che hanno portato la loro esperienza di giovani alpini in forza alla "Cadore" ed in servizio quella notte presso la Caserma "Fantuzzi" di Belluno. Testimonianza concreta che ha coinvolto emotivamente gli studenti in un percorso di conoscenza non solo tecnica di quanto capitato, ma soprattutto umana ed emozionale che ci ha portato ad organizzare, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Longarone e dei due sopravvissuti, ben **otto uscite** per circa 420 studenti e, in alcuni casi, in modo autonomo, hanno partecipato anche alcuni genitori.
Agli studenti e studentesse con i loro docenti è stato proposto un **percorso della memoria** e non la classica gita: appuntamento a Fortogna con il sopravvissuto Giuseppe Vazza, visita al centro di Longarone e alla Chiesa nuova, pranzo insieme agli alpini di Longarone e poi visita alla diga attraverso un percorso che metteva in evidenza l'ingegnosità dell'uomo, la sua tenacia, la sua malvagità nei confronti della natura, ma soprattutto la solidarietà.
La solidarietà degli alpini e non solo, di quello che hanno saputo fare e mettere in campo di fronte a quella immane tragedia; molti studenti hanno posto tante domande, qualcuno si è emozionato, qualcuno si è chiuso nel silenzio… tutti hanno portato a casa qualcosa di particolarmente significativo.
La stessa esperienza di confronto con i sopravvissuti e i soccorritori è stata pienamente vissuta anche con la cittadinanza di Porto Viro e con l'Università Popolare di Adria. Avanti così… per non dimenticare tante tragedie e porre attenzione sul futuro.

L'arena in fianco alla chiesa

La statua che ricorda le vittime

Conselve

Giancarlo Mondi

Il campo

MANDAMENTO EST

Al campo dell'area feste, l'11 luglio a Tribano, inizia l'avventura vera per un centinaio di ragazzi della scuola primaria e secondaria di Tribano che, accompagnati dai responsabili del Grest, con la supervisione dei responsabili della P.C. del Paese, con il supporto degli alpini del Gruppo di Conselve e della Croce Rossa, della Proloco e alla presenza del Sindaco Massimo Cavazzana, si apprestano a trascorrere **due giorni lontani** dai genitori e dalle proprie case. Alle ore 08,30 si parte con il rito dell'Alzabandiera, successivamente al parco della Rimembranza, la cerimonia della deposizione di due mazzi di fiori sui gradini del Monumento ai Caduti, una breve allocuzione di rito da parte del Sindaco e poi la **premiazione** di una ex alunna di terza media, autrice di una bella lettera di ringraziamento alla Protezione Civile del paese e agli alpini per la bella iniziativa. Un ringraziamento particolare all'alpino Adriano Berto, ideatore del premio, con la consegna di un piccolo cappello alpino alla ragazza di nome Emma Battura.

Poi il trasferimento a piedi al *parco area feste* per iniziare le attività sportive e di apprendimento dove il responsabile della P.C. Giuseppe Napi ha descritto ai ragazzi i s**istemi di intervento e di utilizzo** dei grandi macchinari in uso in casi di alluvioni o terremoti e ha fatto vedere anche come si riempiono e si posizionano i sacchi di sabbia per gli interventi minori. Il Capogruppo alpini di Conselve Giancarlo Mondi ha spiegato come va assemblato lo **zaino** ricordando ai ragazzi che nel riempirlo si devono fare delle scelte affinché non ci siano cose inutili o pesanti. Dopo il pranzo e un meritato riposo si è ripreso nel pomeriggio con i ragazzi sempre più interessati; dopo la cena si è andati tutti in palestra dove si sono scambiate le varie esperienze del giorno, dove si è cantato e socializzato. Per molti di loro è la prima esperienza di questo tipo. Alle ore 22,30 tutti si infilano nel sacco a pelo, stanchi della giornata molto intensa, ma felici.

Come si affardella lo zaino

Gli attestati consegnati

Ponte San Nicolò

Giuseppe Nicoletto

A Palazzo ferro Fini

MANDAMENTO PD E SUBURBANA

Gratificante giornata per gli alpini di Ponte San Nicolò, il 5 settembre, in visita a Palazzo Ferro Fini sede del Consiglio Regionale del Veneto, a Venezia. Al Gruppo si sono uniti il Presidente di Sezione Carlo Casellato e alcuni **collaboratori** del Centro Studi sezionale. É stato un arricchimento culturale di grande soddisfazione apprendere la storia dei Palazzi Ferro e Fini, divenuti Grand Hotel de Venice ed ora sede istituzionale della Regione del Veneto. L'eccellente illustrazione dei vari ambienti da parte della brava guida Helenia Barban, dell'Ufficio Cerimoniale, ci ha permesso di conoscere ed ammirare le pregevoli testimonianze della valenza imprenditoriale delle due famiglie veneziane.
Oggi in questi luoghi si svolge il lavoro di chi **amministra** la nostra Regione del Veneto: poterne conoscere la sede istituzionale è stato un onore. Siamo grati e ringraziamo la nostra socia e Consigliere regionale Elisa Venturini, che ci ha invitati ed accolti amichevolmente in una breve pausa del suo lavoro istituzionale, e ci ha permesso di godere del soddisfacente privilegio.

Grazie Cons. Venturini

Adamello

Sergio Zatta

60° Pellegrinaggio

Il Pellegrinaggio, che si è svolto a Pejo a 3000 metri, è stato quest'anno particolarmente emozionante. Ha visto la partecipazione di numerosi alpini, centinaia di persone e di un **folto gruppo** di ragazzi dei campi scuola per commemorare i Caduti di tutte le guerre e rinsaldare il significato di valori quali libertà, diritti umani e rispetto per l'ambiente montano. L'iniziativa, dedicata alle donne portatrici del Vioz e dell'Adamello, ha voluto ricordare in modo speciale tutte quelle **donne** "militarizzate" che, durante la Grande Guerra, si sono sacrificate e hanno svolto lavori di supporto ai soldati impegnati al fronte collaborando anche alla realizzazione di trincee e baracche in alta quota.

Dopo la celebrazione della Santa Messa e il saluto portato dalle Autorità presenti alla manifestazione, per la prima volta, alla presenza del Comandante degli alpini Gen. Michele Risi, si è svolta la cerimonia ufficiale della **consegna del cappello** da parte dei veci a 150 reclute che hanno completato il corso di formazione al Centro Addestramento Alpino di Aosta, a significare il passaggio di testimone tra le vecchie e le giovani generazioni. Il Pellegrinaggio si è concluso a Cogolo di Pejo dove si è svolta la tradizionale sfilata. Per la nostra Sezione erano presenti Roberto Bado e Fioravante Zatta.

La lunga colonna

I nostri simboli

Pontelongo

Ivano Bizzo

MANDAMENTO EST

Inaugurazione della memoria

Importante avvenimento a Pontelongo, sabato 21 settembre: si è tenuta l'**inaugurazione** del parco dedicato al ricordo degli internati pontelongani nei campi di sterminio nazisti. Nel parco è situato il Monumento agli internati fatto costruire da Luigi Bozzato, internato ed ex alpino, poi donato al paese; il Monumento è molto suggestivo e raffigura (da una parte) una donna in bronzo che tiene in mano un cappello alpino con la penna spezzata. Con l'occasione l'Amministrazione comunale ha dato incarico al Gruppo Alpini di **occuparsi** del monumento e dell'adiacente zona di parco.

La targa con la dedica

All'inaugurazione, perfettamente organizzata dagli alpini del Gruppo, si è avuta una forte presenza degli Amministratori locali dei comuni vicini, di Autorità civili e militari, di alcune personalità politiche del territorio, di numerose Associazioni d'Arma con una folta cittadinanza.

È stata davvero una bella occasione per stare assieme e, di sicuro, le *penne nere* del Gruppo di Pontelongo sapranno tenere con le **dovute cure** l'opera monumentale.

Il Monumento inaugurato

Camposampiero

Romano Rizzato

Due novantenni

MANDAMENTO NORD

Venerdì 6 settembre il Gruppo Alpini di Camposampiero ha festeggiato i **90 anni** di due *penne nere*: Florio Favero e Bruno Zaramella. Florio ha prestato servizio nel 1954 presso la caserma Cesare Battisti di Monguelfo. Bruno ha fatto la naja partendo dal C.A.R. a Savona e terminando il servizio nel 1957 a Tolmezzo nel Plotone Comando.
Erano presenti il Capogruppo Renzo Gasparini assieme al Consiglio direttivo e altri soci del Gruppo con la partecipazione del Sindaco di Camposampiero Katia Maccarrone, del Sindaco di Solagna (alpino) Stefano Bertoncello e del Capogruppo di Solagna Giuseppe Bittante.

Con i novantenni

Esercito

Si è conclusa il 18 settembre a Passo Fedaia l'esercitazione "**Stella Alpina**" che ha visto addestrarsi per oltre due settimane, ai piedi della Marmolada, più di 600 militari dell'Esercito Italiano provenienti da Reparti altamente specializzati alla presenza del Ministro della Difesa On. Guido Crosetto.
L'Esercitazione "Stella Alpina 24" è stata programmata per mostrare il processo di adeguamento capacitivo e di innovazione tecnologica che l'Esercito sta portando avanti, in chiave multi-dominio, per far fronte alle minacce degli attuali scenari di guerra e alle sfide connesse con le nuove frontiere di confronto. Tra gli obiettivi principali dell'esercitazione da sottolineare il dispiegamento di sistemi, mezzi ed equipaggiamenti **appena entrati in servizio** o in via di acquisizione, per adattare lo strumento militare terrestre ai nuovi paradigmi di gestione dei conflitti e ai nuovi modi di combattere in un'ottica tecnologica e digitale. Protagonista della gestione delle nuove tecnologie è stato il neo-costituito 9° Reparto Sicurezza Cibernetica "Rombo", che, ha realizzato una *rete combat* e una bolla tattica **Multi-Dominio**, cioè una serie di misure di protezione cibernetica ed elettromagnetica, per salvaguardare le unità, i sistemi e le connessioni tra di essi. Sono stati testati anche sistemi a pilotaggio remoto aerei, terrestri e acquatici (da C.do TT. AA.).

Consegna del cappello sull'Adamello

Foto C.do TT. AA.

Condizioni ambientali difficili

Un forte legame

Cima Grappa

Il 4 agosto 2024 si è svolta al Sacrario di Cima Grappa la cerimonia con le delegazioni italiana e dei Paesi che facevano parte dell'Impero Austro-Ungarico per commemorare gli oltre 23.000 Caduti della Grande Guerra di entrambi i fronti. La S. Messa è stata officiata dal Cardinale Luis Antonio Tagle, pro-Prefetto per l'Evangelizzazione del Vaticano.
Il Sacrario del Grappa è particolarmente significativo poiché italiani e austro-ungarici **riposano vicini** nel segno di una fratellanza ritrovata solo dopo la guerra. Significato che, noi alpini, non manchiamo di sottolineare quando portiamo gli studenti in visita a questi luoghi che hanno visto decisive battaglie del primo conflitto mondiale.
Momento importante, come sottolineato da diversi oratori, visto **l'attuale scenario** che coinvolge l'Europa orientale e il medio oriente, per ribadire il valore della pace e della fratellanza fra i popoli con l'auspicio che le divisioni e i contrasti possano essere superati con il dialogo e non con le armi.
Dopo la deposizione di una Corona al Monumento al Partigiano, davanti al Sacrario le Autorità di Comuni, Regione e Stato hanno portato i loro saluti ed espresso auguri di pace alle Associazioni d'Arma, ai militari e ai cittadini presenti.
Molti i Vessilli e i Gagliardetti, anche della nostra Sezione, che sventolavano sui gradini del Sacrario a testimonianza che, in queste cerimonie, le *penne nere* sono presenti sempre numerose non solo per ricordare, ma soprattutto *per non dimenticare*.

Le Corone deposte

Onori ai caduti

Foto D. Omodei

Il Tricolore sventola sul Sacrario

Protezione Civile

Mauro Violato

Sempre sul pezzo.

Estate-autunno 2024.
Continua l'incessante attività delle nostre squadre di Protezione Civile alpina, impegnate come sempre in prima linea nelle attività di **contenimento e ripristino** laddove sia necessario. A partire da settembre, a Monselice (PD) presso il monte Ricco, ai piedi di una cava, si è reso necessario l'intervento dei nostri uomini per la messa in sicurezza e la ricostruzione di parte della strada forestale laterale di via Pignara. Di lì a poco, in seguito alle incessanti piogge, i volontari si sono adoperati per l'emergenza idraulica sorta a Longare (VI). Per ultimo, l'aiuto prestato alle popolazioni dell'Emila Romagna, dove mezzi e uomini si sono prodigati a Cesenatico (FC), Castelnuovo Rangone (MO) e Faenza (RA). Oltre a questo, **non si ferma l'attività addestrativa** e formativa, attraverso simulazioni d'emergenza, corsi teorico-pratici e seminari. Inoltre, vi sono state giornate dimostrative nei confronti della comunità e soprattutto verso le scolaresche, sempre molto interessate all'argomento.
Presenza confermata anche per gli appuntamenti istituzionali di Sezione come il centenario del Gruppo di Rovigo e la celebrazione di San Maurizio a Piove di Sacco; nonché la logistica per il pellegrinaggio sezionale di Monte della Madonna. Si spera sempre di non dover mai indossare casco e stivali ma, se dovesse servire, i volontari sono pronti!

Danni provocati dall'acqua - Foto M. Violato

Intervento con mezzi a Monselice
Foto M. Violato

Pompe in azione a Cesenatico
Foto M. G. Petrin

Sottopassaggi allagati - Foto M. G. Petrin

Notizie liete complimenti, congratulazioni

SEZIONE

- Al Presidente Carlo Casellato per l'arrivo della nipotina ALICE (nella foto con il fratellino Davide) da mamma Giulia e papà Lorenzo, volontario P. C. 5

PIOVE DI SACCO

- Complimenti al socio Luca Zemignani per la laurea in scienze e cultura della gastronomia della figlia LAURA. 1

PONTE SAN NICOLÒ

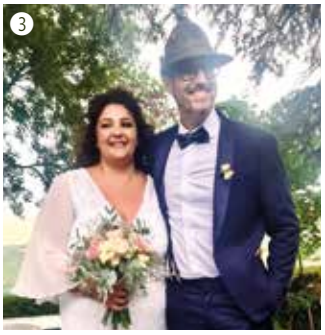
- Al socio Gianfranco Schiavon per la laurea in scienze del paesaggio della figlia SILVIA. 2

SAONARA

- Complimenti vivissimi all'alpino SIMONE Costa, unitosi in matrimonio con SIMONA. 3

VILLA DEL CONTE

- Al socio Ezio Caon già nonno di Isabel e adesso anche di ARIEL. 4



Sono andati avanti siamo vicini:

CITTADELLA

- Alla famiglia Simioni per la scomparsa del socio alpino BRUNO, già consigliere e tesoriere del Gruppo. A
- Alla famiglia Svegliado per la dipartita del socio aggregato CARLO.

ESTE

- Al socio alpino Mario Araldo per la perdita della sorella DORI.

PADOVA ARCELLA

- Alla famiglia Fabris per la dipartita del socio aggregato ALVISE, attivissimo nel Gruppo e sempre presente in ogni attività.

PIOVE DI SACCO

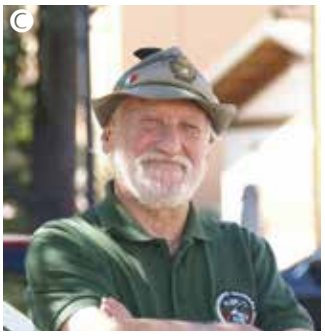
- Alla famiglia MARIN per la scomparsa dell'artigliere alpino ANGELO.
- Alla famiglia Coccato per la scomparsa dell'alpino ANTONIO (Toni), tra i rifondatori del Gruppo nel secondo dopoguerra. B

SAONARA

- Alla famiglia Barsotti per la dipartita dell'alpino GIUSEPPE (Pippo), socio più anziano del Gruppo. C
- Alla famiglia Ceccarello per la perdita dell'alpino PRIMO. D
- Al socio Massino Zin per la perdita della mamma Sig.ra IVANA.
- Al socio Denis D'Agostini per la scomparsa del papà GIUSEPPE.

VIGONZA

- Alla famiglia Fanton per la dipartita del socio LUIGI. E
- Al socio Alessandro Cuoghi per la scomparsa del papà.



ANNO XLVIII - N. 3 DICEMBRE 2024 Iscrizione ROC n. 22436 del 06 giugno 2012 Reg. Tribunale di Padova n. 676 del 12.10.1990
Sezione di Padova 35129 PADOVA - Via Bajardi, 1/C C.F. 80026570285 Tel. e Fax 049 603502
padova@ana.it padova.ana@pec.it www.alpini.com
SEGRETERIA DI SEZIONE - Sede e Segreteria sezionale
La sede è aperta il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 per servizi di segreteria
e il giovedì dalle ore 20 alle ore 23 per servizi di segreteria e serata alpina aperta a tutti i Gruppi della Sezione.
Responsabile Editoriale Carlo Casellato
Direttore Responsabile Antonio Maritan ampennanera@gmail.com
Presidente Carlo Casellato presidente.padova@ana.it
Comitato di Redazione: Gianmaria Bonato, Alessandro Dal Fabbro, Carlantonio Mobili,
Carlo Maria Piuma, Paolo Tinello, Tiziano Volpato, Carlo Scalco
AVVISO: La data di scadenza per il materiale relativo al prossimo numero è il **10 MARZO 2025.**
tramite posta elettronica all'indirizzo naiascarpona@gmail.com. Non si garantisce la pubblicazione del materiale giunto in maniera diversa
UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE pc.padova@ana.it informazioni: 349 6269523

Stampa:
GraficheTIOZZO
Via Polonia, 9 35028 PIOVE DI SACCO
tel. 049.9704497 fax 049.9703888
info@grafichetiozzo.com
www.grafichetiozzo.com
Il Presidente, il Direttore e la Redazione non si assumono alcuna responsabilità per il contenuto dei singoli articoli firmati, le cui opinioni possono anche non coincidere con quelle del Comitato di Redazione.
Del presente numero sono state stampate
3.480 copie
DISTRIBUZIONE GRATUITA